

17 agosto 2011 11:03

Crisi economica. Fare emergere il 'nero' legalizzandolo. Per un'Italia piu' europea

di [Vincenzo Donvito](#)



In situazione di crisi economica diffusa, dove tra l'altro vige un "ordine comunitario" di far tornare i numeri, oltre che attingere alle solite vacche da mungere (i contribuenti/sudditi) con qualche contentino da qualche altra parte, bisogna stringersi tutti intorno a Governo e Parlamento (sempre che siano disponibili ad ascoltare...) e suggerire loro, ognuno rispetto alle proprie conoscenze e alle proprie idee. **Noi abbiamo un "pallino": creare legalita'**. Quindi norme, regole, giustizia, senza per questo dare il via ad un mostro burocratico maggiore di quanto gia' non sia il nostro Stato. Anzi. Il contrario: delegificare, semplificare, far si' che i metodi semplici di organizzazione di vita e lavoro diffusi nei rapporti privati, siano tali anche tra cittadino e istituzioni. Per questo ci sentiamo di sostenere la presa di posizione dell'ex-ministro Antonio Martino: (http://www.aduc.it/notizia/antonio+martino+contro+manovra+economica+socialista_123688.php) *"la maggior parte delle spese -dice in un'intervista al 'Messaggero'- se non si cambia la legislazione, continueranno a crescere per conto loro. L'Italia, perciò, non ha bisogno di manovre ma di riforme".*

Tra queste riforme, uno dei maggiori gioventi si avrebbero nel fare emergere il "nero", cioe' legalizzare cio' che oggi -vietato- continua ad essere quotidianita' diffusa di buona parte della popolazione. I due casi estremi -tali solo per chi scambia economia e liberta' individuali con moralismo- sono droga e prostituzione.

Sulle droghe leggere abbiamo gia' detto nei giorni scorsi

(http://www.aduc.it/comunicato/crisi+economica+legalizzare+droghe+leggere+grossi_19406.php), paventando risultati con grossi introiti fiscali e risparmi su spese ordine pubblico, per sostanze che fanno molto meno male di altre droghe oggi legali, come alcool e tabacco. In proposito avevamo presentato in passato un disegno di legge (http://parlamento.aduc.it/proposta/legalizzazione+della+cannabis+dei+suoi+derivati_14478.php) grazie ai senatori Donatella Poretti e Marco Perduca.

Sulla prostituzione, dove anche qui in passato avevamo presentato un disegno di legge in Senato per la legalizzazione (http://parlamento.aduc.it/proposta/prostituzione+disposizioni+materia+esercizio+della_14074.php), e' di oggi un sintomatico e interessante intervento del Sindaco di un paese in provincia di Lucca. Maurizio Marchetti di Altopascio, nella sua proposta legalizzatrice, ha calcolato che il suo Comune di 15.000 abitanti, qualora la legalizzazione prevedesse l'affidamento della gestione a questa istituzione locale, ne trarrebbe vantaggio economico per un milione di euro all'anno: un importo che, in contesto di tagli dal centrale al locale, rappresenterebbe un notevole vantaggio che, il nostro sindaco, intenderebbe devolvere in aiuti al sociale (anziani, asili, etc.).

Certo, stiamo parlando di droghe e prostituzione, due tabu' della cultura ufficialmente e teoricamente dominante nel nostro Paese. Due tabu' che pero' non sono tali in diversi Paesi della Ue, la stessa Ue che ci intima il pareggio di bilancio e che, presumibilmente, non avrebbe niente da ridire se lo facessimo anche con queste nuove legalita'.

Per noi sarebbe occasione perche' l'Italia diventasse piu' europea, sia economicamente che culturalmente e socialmente.